

## Giannetto Busia



Giannetto Busia

Giannetto Busia è a tutti gli effetti un personaggio del paese.

Figlio di Luigi e Maria Giovanna Beccoi, è nato nel 1934 con un grande problema (infantilismo psichico) a seguito, si dice, di un difficile parto. Giannetto è all'apparenza un individuo normale solo che la sua mente è "ferma" a 4-5 anni, nessuno però si permette di prenderlo in giro malignamente.

Giannetto, ben voluto e stimato da tutti, cresce fisicamente bene: un forzuto giovanotto timidissimo, laborioso e ubbidiente, che rende nel lavoro come un normale operaio. Il padre

Luigi lo portava appresso dappertutto ove trovava lavoro come bracciante.

Da "grande" Giannetto diventa un bravo "rifinitore della legna da ardere": nel tagliarla (*a ispetzare linna*) e nel sistemarla, quasi maniacalmente, nei magazzini e/o cortili (*assentadore*).

"Gioca" con semplicissimi strumenti: spaghi (che annoda in continuazione), carte da gioco (che conta e riconta all'infinito) ed è abilissimo nel lavorare bastoni grezzi di legna che intaglia con pazienza e arte.

Pur non conoscendo minimamente la scrittura e l'ora, passa tanto tempo a "scrivere" su grossi quaderni e vecchi libri allineando, con certissima pazienza, migliaia di colonne zeppe di piccoli scarabocchi (zeri).

La sua immensa gioia è quello di "collezionare" orologi. Glie ne regalano di ogni tipo... l'importante è che veda camminare le lancette o sentirne il ticchettio.

Viene invitato "obbligatoriamente" da tutti i comitati e organizzazioni di feste paesane per versare il vino ed offrirlo ai presenti. Memorabili le sue "battute" (*a s'ainu*) per chi cerca di prenderlo in giro, seppur amorevolmente.